



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 GIOVEDÌ 20 LUGLIO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 193
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

FEDERALISMO

Ciampi alle Regioni «Lavorate per una società multietnica»

Un altro passo verso il federalismo, alla presenza del presidente Ciampi e dei governatori regionali ricevuti solennemente al Quirinale. Le Regioni hanno un ruolo importante da svolgere nel campo della sicurezza e dell'immigrazione, ma devono stare attente a non invadere il terreno delle competenze degli altri enti locali, e devono lavorare per costruire le strutture di integrazione e di accoglienza proprie di una società multietnica. Le Regioni - ha detto Enzo Ghigo, portavoce della Conferenza dei presidenti delle Regioni - considerano «finita» la stagione degli annunci delle riforme federaliste e chiedono il sostegno «forte e determinato» del Quirinale anche per correggere le periodiche miopie delle forze politiche e anche di qualche esponente di governo. «Un anno fa - è la risposta di Ciampi - quando ci incontrammo per la prima volta, la riforma per l'elezione diretta del presidente sembrava difficile da realizzare. In pochi giorni il Parlamento superò ogni ostacolo; oggi al Quirinale si ricevono i presidenti eletti direttamente: «il ricordo di quel risultato ci dà fiducia per le realizzazioni future. Anche oggi ci sono il tempo ed il modo per provvedere».

ROMANO

A PAGINA 3

LA RETORICA SUI «RAGAZZI DEL SUD»

CLAUDIO FAVA

LE CROCIATE DEL PASDARAN FORMIGONI

MICHELE SARTORI

Ma perché ogni volta che questo nostro governo di centrosinistra si caratterizza per una posizione coraggiosa e opportuna, il giorno dopo deve ripiegare su un balbettio confuso cercando subito di prendere le distanze da se stesso? Appena si è deciso di favorire la domanda di manodopera dell'industria italiana e di accogliere - «legalmente» - 40mila immigrati extracomunitari per impiegarli - «legalmente» - nelle fabbriche del nord-est, ecco che immediatamente il Viminale e Palazzo Chigi fanno marcia indietro rispolverando la consueta retorica sui ragazzi del Sud: andiamoci piano con questi immigrati, pensiamo anzitutto ai disoccupati di casa nostra, ai figli del povero Mezzogiorno; poi, se resta qualcosa, penseremo pure ad ampliare le quote per gli extracomunitari. E così saremo un po' più contenti e prudenti, le mamme del sud, i presidenti del nord, i partiti di centro, quante acrobazie ci tocca fare, quante piroette, quanti salti mortali...

SEGUE A PAGINA 14

È l'uomo di Altamura? Come la mettiamo con l'uomo di Altamura? Solo su di lui Roberto Formigoni non ha esternato, nei tre mesi successivi alla trionfale conferma al governatorato della Lombardia. Per il resto... La morte di Bartali. La sconfitta azzurra. Il giro d'Italia. Gli ottant'anni del Papa («Esprimo la mia riconoscenza a Dio... mi rivolgo a Maria nella preghiera... a Cristo...»). Il Gay Pride. Clinton. I mondiali di sci a Bormio («Una vittoria del polo alpino»). La scuola. La sanità. La polizia. Gli immigrati. La mostra sui Longobardi («Un tuffo nelle nostre radici»: un tuffo? nelle radici?). La festa della repubblica. L...

Insomma: «Mi pare che Formigoni stia un filino esagerando», protesta Ombretta Colli, presidente della provincia di Milano e collega di Polo, in un'intervista al «Giornale».

E no, non si riferisce alle 494 alluvionali notizie dell'Ansa provocate da Formigoni in 94 giorni.

SEGUE A PAGINA 3

Strade e ferrovie, in arrivo 170mila miliardi

Pronto il piano del governo per ammodernare trasporti e vie di comunicazione
Il ministro Nesi: prioritario il potenziamento dei corridoi nord-sud ed est-ovest

IN PRIMO PIANO

Camp David, rischio fallimento ma Clinton spera ancora



DE GIOVANNANGELI GINZBERG

A PAGINA 5

ROMA Centosettantamila miliardi per diventare un paese più moderno. Una grande opera di «ricostruzione» del sistema della mobilità e del trasporto, per costruire e ammodernare ferrovie e strade. Il piano triennale, che sarà presentato oggi, ha tra le sue priorità «il potenziamento o il completamento dei grandi corridoi longitudinali tirrenico e adriatico, la Asti-Cuneo e la Brescia-Milano, il passante di Mestre, la variante di valico Bologna-Firenze, la Salerno-Reggio Calabria, la strada ionica dalla Puglia alla Calabria; in Sicilia la Palermo-Messina-Siracusa-Gela, in Sardegna la Cagliari-Sassari, oltre alle strade pedemontane lombarda e veneta» conferma il ministro dei Lavori pubblici Neri Nesi. Grande il lavoro svolto sulla valutazione di impatto ambientale del piano.

CESARATTO

A PAGINA 10

TERRORISMO

Tornano le minacce Br a Cgil e Cisl Oggi la risposta del sindacato

ROMA Le Brigate Rosse tornano a farsi vive con le minacce ai sindacati Cisl e Cgil. Un comunicato, con la classica stella a cinque punte in mezzo alla scritta «Brigate Rosse» è stato recapitato con «posta prioritaria» alle redazioni di Roma dei quotidiani *Il Messaggero* e *Il Tempo*. Una cinquantina di righe in tutto, nelle quali le Br, che il 20 maggio 1999 avevano rivendicato l'assassinio di Massimo D'Antona, collaboratore dell'allora ministro del Lavoro Bassolino, annunciano la nuova strategia: l'attacco ai sindacati. Nel documento, dure critiche alla «repressione riavviata dallo Stato imperialista» e al «consolidamento del processo neocorporativo». Oggi la risposta unitaria dei sindacati.

IL SERVIZIO

A PAGINA 4

Umts, la beffa del Polo Cancellati i fondi per lavoro e giovani

ROMA Con un solo voto di scarto la Camera ha approvato ieri una mozione presentata dalla Casa delle libertà (Polo e Lega) che destina l'intero incasso derivante dalla vendita delle concessioni Umts al risanamento del debito pubblico. Battuta la mozione della maggioranza che destinava una «quota significativa» (il documento di programmazione economica triennale, Dpef, indica il 10 per cento) dei soldi che lo Stato incasserà dalla vendita delle concessioni Umts (i telefonini di ultima generazione) ad attivare un programma di interventi «Piano d'azione per la società dell'informazione», con particolare attenzione al Sud. «Quella mozione sarà corretta - ha commentato il capogruppo Ds al Senato, Gavino Angius - il Polo non canti vittoria».

ALVARO

A PAGINA 2

IL CASO

Trans-cibi, si ricompatta il governo: prima di tutto la salute dei cittadini

ROMA Torna il sereno nel governo dopo la tempesta sugli organismi geneticamente modificati, che aveva visto contrapposti, da un lato, il ministro della Sanità, Umberto Veronesi, favorevole, dall'altro i Verdi insieme al ministro dell'Ambiente, Willer Bordon. Lo strappo è stato ricucito ieri, in un incontro a quattro convocato dal ministro per le Politiche agricole, Alfonso Pecorearo Scario, con Bordon, Veronesi ed il ministro per le Politiche comunitarie, Gianni Mattioli. La riunione è conclusa con un comunicato congiunto in cui i ministri, «hanno ribadito che il governo adotta criteri restrittivi davanti alla clonazione umana, alla brevettabilità della vita e alla sperimentazione di coltivazioni transgeniche».

MONTEFORTE

A PAGINA 7

Roma, vestito da donna uccide lo psichiatra 74 anni, elimina anche la moglie del medico e si toglie la vita

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Ova fresche

S e Vittorio Feltri, nel primo numero di un giornale che si chiama «Libero», può tranquillamente scrivere, per la gioia dei suoi lettori, che Haider è un ecologista, forse è il caso di approfittarne. Dieci anni (uno più, uno meno) di espiazione, alla sinistra italiana, possono bastare. Abbiamo detto abbastanza pateravoglia. I nostri coabitanti di destra ci offrono quotidiani esempi di come si possa vivere allegramente nel peccato, politicamente scorretti e per giunta vantandosi. Meno dotati di sfrontatezza, non possiamo arrivare a negare i gulag o le foibe così come il revisionismo di destra nega l'Olocausto, o l'oda il franchismo. Però, per esempio, possiamo dire che Castro non ha mai avuto tutti i torti, che le uova di Capanna contro le arciduchesse in coda alla Scala non erano marce ma freschissime, che gli scioperi alla Fiat, anche quelli sbagliati, hanno comunque fatto meno danni della Duna e della Ritmo, e perfino che Leningrado, rispetto a San Pietroburgo, era un nome meno ridicolo. A differenza di Montanelli, non abbiamo nostalgia del Muro. Ma della rudezza politica, un poco sì. Prendiamo esempio da Feltri.

ROMA Strage della follia a Roma. Un uomo di 74 anni travestito da donna, Cesare Frattazzi, ha ucciso ieri mattina a Roma il suo psichiatra, Emilio Dido, 91 anni, e la moglie di lui, Maria Luisa Berti, 73 anni. Subito dopo l'uomo ha rivolto verso di sé la pistola e si è suicidato. La drammatica sequenza è avvenuta in un quartiere della periferia romana, in mezzo agli atterriti passanti. Frattazzi era stato in cura per cinque anni dal prof. Dido ma, continuando ad avere disturbi, aveva iniziato ad accusare il medico della sua mancata guarigione. Qualche anno fa i due si erano querelati a vicenda ma l'esposto-denuncia era stato poi ritirato da entrambi. Ma è stata proprio la rabbia dell'anziano psicopatico a provocare il duplice omicidio seguito dal suicidio.

ANSELMI

A PAGINA 8

ALL'INTERNO

POLITICA
Immigrati, la legge del Polo
BENINI A PAGINA 4

CRONACHE
Prof religione, via libera
CANETTI A PAGINA 8

CRONACHE
Cortona, le condanne
IL SERVIZIO A PAGINA 8

ECONOMIA
Scioperi bus, Milano in tilt
LACCABO A PAGINA 10

ECONOMIA
Fisco, entrate +5%
GALIANI A PAGINA 11

ROMA «L'Unità», che ha seguito le vicende di un tipo di ideale, deve farsi promotore e portatore di valori nuovi di un'area da proporre all'opinione pubblica del 2000, se non vuole correre il rischio di una omologazione che ne segnerebbe la perdita di interesse e forse, la morte». Padre Barolomeo Sorge, già direttore di «Civiltà Cattolica», valuta così la crisi che sta investendo il nostro giornale. «L'Unità - spiega ancora Sorge - non dovrebbe avere paura di aprirsi ad un'ottica di «area culturale-politica» che vada al di là del partito di riferimento. Questa sfida, prima o poi, dovrà essere affrontata da tutti. Per interderci, l'Unità dovrebbe offrire qualcosa che in altri giornali non si trova e questo può fare la differenza e suscitare interesse».

SANTINI

A PAGINA 9

Padre Sorge: cara Unità, ce la farai «Avete un ruolo, non dovete essere uguali agli altri»

IN PRIMO PIANO

Riaperto il teatro... Colosseo

AGGEO SAVIOLI

All'epoca dei suoi fasti, il Colosseo poteva accogliere sino a 70.000-80.000 spettatori. Nella relativamente piccola porzione che sen'è ora ricavata, i posti disponibili sono 700, ossia la centesimoparte, sì e no; in compenso, per quelli a sedere il prezzo del biglietto è stato fissato in centomila lire (scriviamo la cifra in lettere, fa meno impressione), mentre quarantamila ne pagheranno quanti siano in grado di seguire, in piedi, zitti e buoni, un'arappresentazione, poniamo, della durata di due ore e passa, senz'intervallo: ad esempio l'«E-

dipore» allestito dal Teatro Nazionale di Atene in apertura di questa succinta rassegna dedicata a Sofocle. Che registra, intanto, qualche modifica di programma: arriverà, con l'«Antigone», diretta dall'attrice e regista Pari Saberi (27-29 luglio), il Dramatic Arts Center di Teheran, di cui si paventava la defezione; al contrario, si annuncia l'assenza della compagnia israeliana già invitata. Strano, però, che nessuno sapesse dell'ostilità dichiarata tra l'Iran e Tel Aviv.

SEGUE A PAGINA 15

